

## **Emiliano: «Le tensioni nel Pd? La fusione è caldissima»**

Michele emiliano >si candida a leader del Pd pugliese. E lo fa a modo suo, mettendo in campo quel misto di passione, irruenza, ma anche sano realismo, che è il segreto del suo successo in politica. Una formula sperimentata nel 2004, quando - smentendo tutti i sondaggi - stravinse alle comunali di Bari. Anche a dispetto dei partiti che lo sostenevano, troppo forti per accettare un outsider come lui, troppo deboli per dirgli di no.

### **Sindaco, anche adesso è successa la stessa cosa? Ds e Margherita hanno dovuto accettare di mala voglia la sua candidatura?**

«Ma no, come al solito, insieme ad adesioni convinte, ci sono resistenze. Mi dispiace che una parte della Margherita sia contraria. Affronteremo anche questo problema, puntando sulla partecipazione di militanti, fette della società civile e singole persone interessate alla costruzione di questo partito».

### **Strada in salita, quindi?**

«A me piace la gara. Ed è proprio lo scatenamento di queste tensioni, delle paure di apparati che si sentono messi in discussione, a determinare una energia creativa utilissima al Pd. Senza questi momenti avrebbe avuto ragione chi criticava il nuovo progetto bollandolo come l'assemblaggio di vecchi partiti e di apparati ormai bolliti. La fusione è calda, caldissima».

### **Perché un magistrato in prima linea come lei, poi passato ad amministrare una città difficile come Bari, decide di prendere le redini di un partito complicato come il Pd? Non dia una risposta in politichese...**

«Nel 2004 promisi che avrei cambiato la politica. Da solo non ci sono riuscito. Mi ero impegnato per cancellare la vergogna delle lottizzazioni che mortificano i talenti. Ci sono riuscito solo in parte. Avevo giurato che l'affarismo sarebbe stato bandito dall'esercizio politico. Mi accorgo che c'è ancora tanto lavoro da fare. Come vede, i motivi per rimettersi

in gioco e costruire una cosa nuova ci sono, sono tanti».

**Bene, non negherà che ci sono due rischi: la resistenza dei vecchi apparati e la possibilità che una parte della vecchia nomenklatura la stringa in un consenso che può strozzarla.**

«Rischi che ho ben presenti nella mia azione, certo, gli apparati resisteranno, altri faranno i furbi, la formula per evitare tutto ciò sta in una ampia partecipazione alle primarie, alla stesura del programma del nuovo partito e alla sua vita democratica. Se tanta gente entrerà nelle nostre sedi e si approprierà del partito faremo cose grandi. Altrimenti...

**Vinceranno, anche in Puglia, i soliti noti detentori di grandi e piccole fette di potere...**

«Può essere, ma sono fiducioso. Non accadrà mai più che i risultati dei congressi siano decisi a tavolino. Non si potrà scrivere un programma o mutarlo senza decisioni collettive. Non accadrà più che uomini e donne nuovi siano rifiutati solo per la paura di alterare equilibri».

**Un bel festival delle illusioni.**

«Altro che illusioni, si critica tanto il metodo scelto per le primarie, e le critiche in buona parte sono giustificate, ma senza queste regole la mia candidatura non sarebbe stata possibile. Nessuno avrebbe potuto candidarmi, nessuno avrebbe potuto votarmi. Tutto sarebbe avvenuto in un congresso al quale non avrei potuto partecipare. Ecco perché dico che il Pd è una occasione unica nel suo genere per rinnovare la politica in un momento in cui la sua crisi di credibilità è sotto gli occhi di tutti».

**Nichi Vendola come prenderà questa sua candidatura?**

«Credo bene, io e Nichi siamo amici da una vita. Gli voglio bene e non dimentico che è stato il primo a credere alla mia candidatura e il maggiore artefice della mia elezione a sindaco. Nichi è un patrimonio per la Puglia».

**Lo vorrebbe accanto a sé nel Pd?**

«Certo, ma ho troppo rispetto per le sue idee e non ho titoli per interloquire su una storia politica fatta di un impegno personale trentennale. Ma un pizzico di amarezza lo voglio esprimere: Nichi è un uomo moderno, un intellettuale sempre alla ricerca di qualcosa, forse troppo moderno per stare dove sta».